

– CASTENASO –

DA REALTÀ soprattutto 'bolognese', a istituto di credito che comprenderà anche le province di Prato, Firenze e Ferrara. La Bcc, banca di credito cooperativo di Castenaso, è pronta a 'conquistare' altre zone. E' iniziato, infatti, il processo di aggregazione ormai a buon punto, con la Bcc di Monterenzio che permetterà alle due realtà di espandere i loro confini. La 'mission' della banca di credito cooperativo di Castenaso, in ogni caso, non cambia: è quella di mantenere un forte legame con il territorio.

NONOSTANTE una lunga crisi, con l'ultimo bilancio approvato nei giorni scorsi, l'istituto di credito ha fatto registrare un utile di circa 400mila euro. La Bcc comprende, attualmente, la sede storica di via Tosarelli a Villanova e 8 filiali che operano su 16 Comuni. Una realtà solida che produce utili e mostra buoni indicatori. Nel corso dell'ultima assemblea, fra l'altro, si è tenuto un importante passaggio di consegne: il direttore generale Stefano Collina, dopo 42 anni, ha passato il testimone ad Antonio Ramponi. Collina è stato applaudito dai soci, dal consiglio di amministrazione, dai dipendenti e dal collegio sindacale. «I numeri del bilancio sono positivi con, in primis, l'utile netto di 412.858 euro – spiega Ramponi – nonostante le difficoltà generate dalla crisi economica e dai costi straordinari legati al nuovo meccanismo unico delle crisi bancarie. Mi riferisco ai costi sostenuti per il salvataggio di Banca Marche, Carichieti, Banca Etruria e Carife».

SODDISFATTO il presidente della Bcc, Augusto Mioli: «L'importanza dei dati emersi dal bilancio 2015 consentiranno alla banca di proseguire il percorso avviato accanto alle realtà del territorio – sottolinea –. Numeri positivi che ci consentono di rispondere alle sfide e alle complessità di un mercato sempre più competitivo, grazie anche al già avviato processo di aggregazione con Bcc di Monterenzio. Con la preliminare autorizzazione della Banca d'Italia e la successiva approvazione dei soci, nascerà una nuova azienda di credito che potrà operare fino ai confini delle province di Prato, Firenze e Ferrara con quasi 7.000 soci, 15 sportelli, un patrimonio di 73 milioni, una raccolta totale di 900 milioni di euro e 500 di impieghi».

Matteo Radogna